



INTERESSE UOMO
FONDAZIONE NAZIONALE ONLUS

Fotogrammi di un anno difficile

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E CONTRASTO

ALL'USURA

Anno 2020

Luci e ombre di un anno di pandemia

Il 2020 verrà certamente ricordato come un anno del tutto particolare. La crisi pandemica che ha colpito il mondo intero ha profondamente modificato le abitudini e gli stili di vita delle persone. L'Istat segnala che nell'ultimo anno sono state circa 2 milioni le famiglie italiane e 5,6 milioni gli individui che hanno vissuto in povertà assoluta, ribaltando un trend positivo che si registrava da circa 4 anni¹.

Andando nel dettaglio si scopre che la crisi economica causata dalla pandemia è stata più grave per quelle famiglie monoreddito, in cui la persona di riferimento è un operaio, un assimilato o un lavoratore in proprio. Soffrono maggiormente le famiglie numerose e quelle monoparentali, quelle che pagano l'affitto e quelle che sostengono le rate del mutuo². Secondo una ricerca condotta dalla Banca d'Italia quasi il 40 per cento degli affittuari e oltre il 30 per cento delle famiglie indebitate dichiarano di avere difficoltà nel sostenere il pagamento dell'affitto o delle rate del debito, un terzo dei nuclei familiari intervistati dichiara di aver subito nel corso del 2020 un calo del reddito rispetto all'anno precedente e di attendersi analoga contrazione anche per il 2021³.

Stando alle previsioni, la stabilità finanziaria delle famiglie italiane rischia ulteriormente di deteriorarsi quando termineranno le misure di sostegno messe in campo dal Governo, a partire dal blocco dei licenziamenti e dei fallimenti, per arrivare alla cassa integrazione straordinaria, alla moratoria sulle rate dei finanziamenti e sul pagamento delle cartelle esattoriali, che molti analisti ritengono essere state indispensabili per la tenuta delle famiglie.

In un anno, dunque, così tanto delicato dal punto di vista sociale ed economico e con un occhio sempre attento alle dinamiche future che, come indicato, potrebbero incidere negativamente sulla capacità delle famiglie di ripagare le rate dei prestiti e dei mutui, la *Fondazione Nazionale Interesse Uomo Onlus* ha continuato a operare a favore di quanti avevano necessità di aiuto e di sostegno.

Sono state 133 (*cf. Tab. 1*) le persone che si sono rivolte ai nostri Sportelli dislocati in diverse regioni italiane, tuttavia non possiamo non evidenziare nel corso dell'ultimo triennio una costante flessione del numero di ascolti (*cf. Graf. 1*).

1 Istat, *Nel 2020 un milione di persone in più in povertà assoluta*, Statiche. Povertà assoluta e spese per consumi 04/03/2020. https://www.istat.it/it/files//2021/03/STAT_TODAY_stime-preliminari-2020-pov-assoluta_spese.pdf

2 Istat, *Torna a crescere la povertà assoluta*, Report. Le statistiche dell'Istat sulla povertà in Italia. Anno 2020 16/06/2021 https://www.istat.it/it/files/2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf

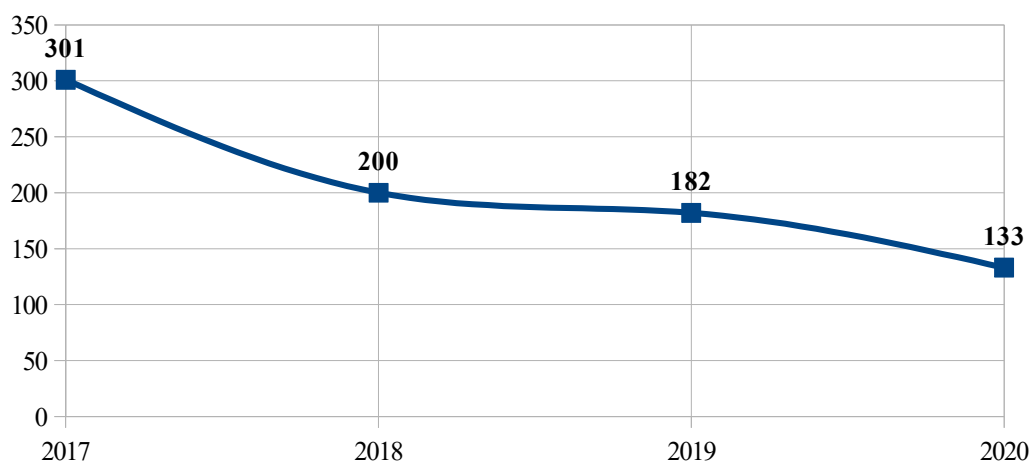
3 Banca d'Italia, *Bollettino Economico, Numero 1 Gennaio 2021*, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2021-1/boleco-1-2021.pdf>

Tab. 1 – Quadro generale 2017-2020

Anno	Richieste di intervento
2017	301
2018	200
2019	182
2020	133

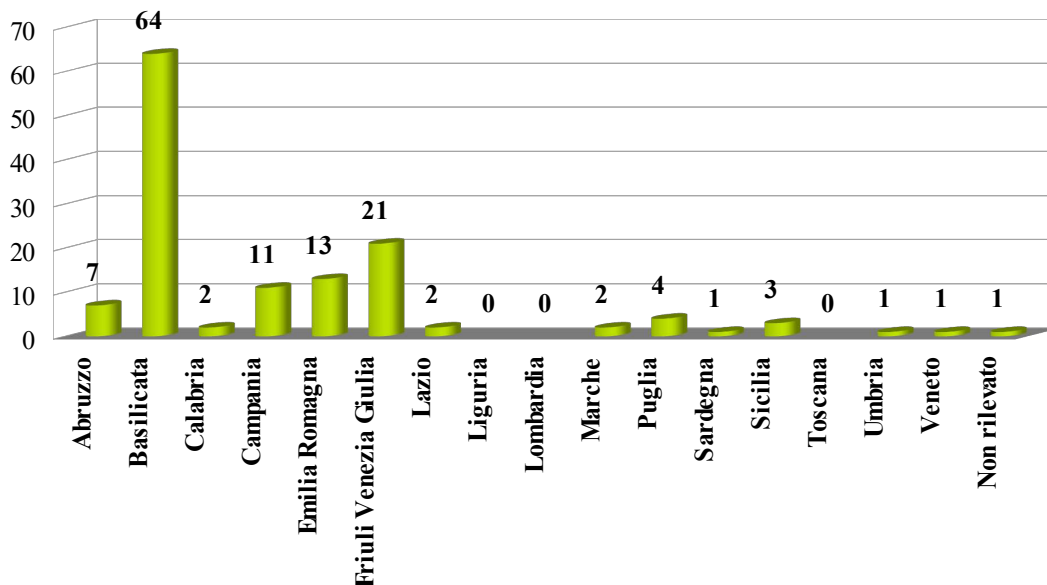
Il dato trova probabilmente giustificazione nel mancato rinnovo della collaborazione della *Fondazione* con il servizio *Sos Giustizia di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*, che, negli anni precedenti, ci aveva permesso di avere sportelli di ascolto in ben nove regioni italiane. Oltre a ciò dobbiamo anche aggiungere che l'operatività degli sportelli messi in essere grazie agli accordi di collaborazione nel frattempo sottoscritti con alcune *Caritas Diocesane* della Basilicata e della Campania e con alcune Amministrazioni comunali della Basilicata e dell'Emilia Romagna, ha subito fortissimi rallentamenti nel corso del 2020, non solo per le lungaggini connesse al rinnovo di alcune convenzioni scadute, ma soprattutto per la necessità di questi Enti di fornire delle risposte immediate alle difficoltà quotidiane delle famiglie. Le *Caritas* e gli Uffici dei servizi sociali comunali, infatti, sono stati assorbiti dall'organizzazione della macchina del sostegno quotidiano alle famiglie, che di fatto ha impedito qualsiasi atto di programmazione a medio-lungo termine. Del resto, le stesse famiglie, grazie alle moratorie sul pagamento dei mutui, dei finanziamenti e delle cartelle esattoriali messe in campo dal Governo, cui si faceva cenno in precedenza, e a un netto calo della spesa dei consumi nel periodo di lockdown, rilevata anche dalle statistiche ufficiali riportate in precedenza, hanno potuto, per un certo periodo, tralasciare le preoccupazioni di natura finanziaria per dedicarsi a quelle di natura sanitaria.

Graf. 1 Andamento delle richieste 2017-2020



Esaminando la provenienza geografica delle persone che si rivolgono alla Fondazione, si conferma il trend rilevato nelle precedenti relazioni sulle attività: gran parte delle richieste di aiuto proviene dalle Regioni del Sud Italia, con in vetta la Basilicata che per radicamento territoriale e per esposizione mediatica rappresenta certamente il baluardo dei servizi offerti. Nel 2020, infatti, delle 133 persone che si sono rivolte alla Fondazione, 64 sono quelle provenienti dalla Basilicata a cui si sommano altre 9 richieste di persone residenti in Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia accolte e ascoltate, comunque, dagli operatori della sede centrale di Potenza (cfr. Graf. 2).

Graf. 2 Richieste di aiuto per Regione anno 2020

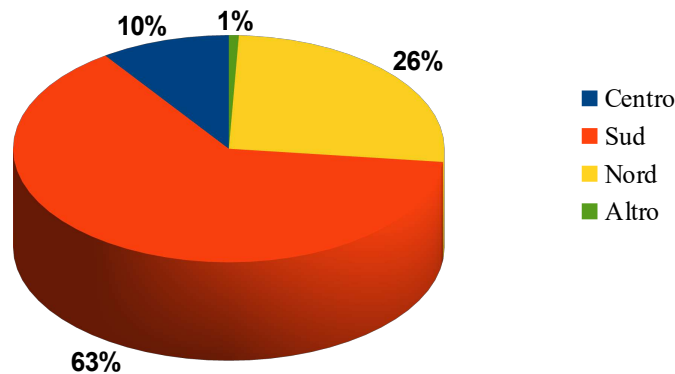


Rispetto al 2019 quando la percentuale di richieste provenienti dal Sud si aggirava intorno al 79% del totale, nel 2020 si è registrata una riduzione di diversi punti percentuali dovuta in modo particolare al mancato rinnovo della Convenzione con la *Caritas Diocesana di Piazza Armerina* (EN) per la gestione dello Sportello di Gela, che aveva segnato, nel 2019, ben 27 ascolti a fronte dei soli 3 avutisi nel 2020.

Crescono nel 2020 i colloqui effettuati nelle regioni del Nord. Trainati dallo Sportello di ascolto di Trieste, gestito in collaborazione con il Presidio Territoriale di Libera e la Camera di Commercio della città friulana e dai dati pressoché stabili dell'Emilia Romagna, nonostante l'operatività ridotta dello Sportello nato da una collaborazione con il Circondario Imolese (Cfr. Tab. 2), gli ascolti di persone provenienti dal Nord passano dal 14% al 26% (Cfr. Graf. 3). Il trend appena riportato potrebbe oltremodo rafforzarsi negli anni a seguire, se consideriamo che il Rapporto sulla povertà

assoluta e spese per consumi dell'Istat⁴ segnala che sono 218mila le famiglie del Nord che nel 2020 hanno incrementato le fila di quelle che vivono in condizioni di povertà assoluta, con un'incidenza di quest'ultima che passa dal 6,1% del 2019 al 7,6% del 2020⁵.

Graf. 3 Area Geografica di provenienza delle richieste di Aiuto



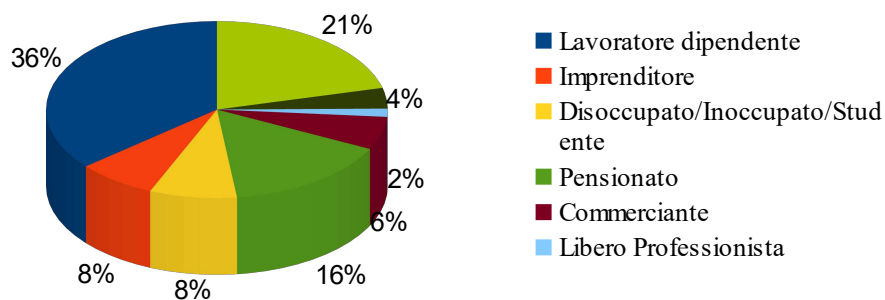
Tipologia occupazionale dei richiedenti aiuto

Analizzando i dati sulla tipologia di persone che si rivolgono agli Sportelli della Fondazione, abbiamo la conferma che il target di utenti è piuttosto eterogeneo per tipologia professionale. Più della metà, ovvero il 52% delle persone che si sono rivolte alla Fondazione nel corso del 2020, sono stati pensionati e lavoratori dipendenti, titolari di un reddito fisso, in linea con il *core* di intervento stabilito dalla normativa per le associazioni e le Fondazioni. Non mancano, però, i contatti di lavoratori autonomi, commercianti, imprenditori e professionisti che si attestano intorno al 20% del totale delle richieste, interessati ad ottenere consulenze per debiti riconducibili alle imprese di cui sono titolari, che sono, poi, indirizzati ai Consorzi Fidi competenti. L'8% delle richieste proviene da disoccupati e/o studenti. Va segnalata, infine, l'alta percentuale di persone, che rivolgendosi agli uffici per ottenere una consulenza, hanno omesso di dichiarare la loro categoria professionale (*cfr. Graf. 4*)

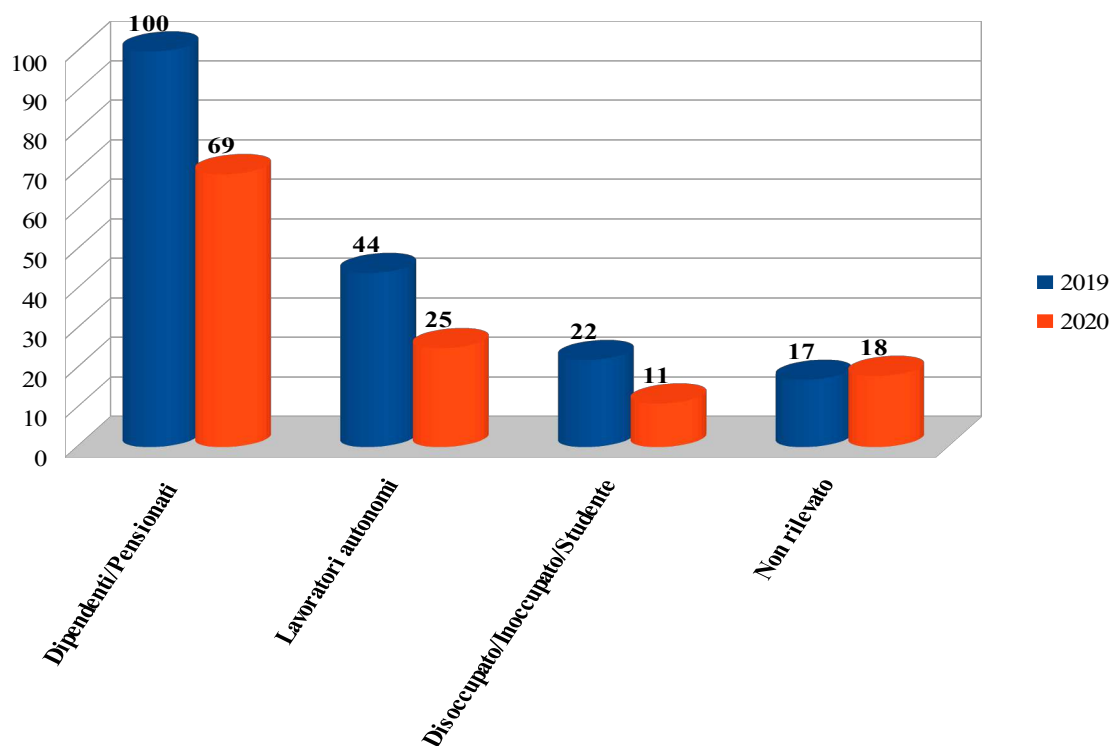
4 Istat, *Nel 2020 un milione di persone in più in povertà assoluta*, Statiche. Povertà assoluta e spese per consumi 04/03/2021

5 Istat, *Torna a crescere la povertà assoluta*, Report. Le statistiche dell'Istat sulla povertà in Italia. Anno 2020 16/06/2021 https://www.istat.it/it/files/2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf

Graf. 4 Tipologia di occupazionale richiedenti aiuto anno 2020



Graf. 5 - Tipologia occupazionale richiedenti aiuto. Anni 2019 - 2020



Gli interventi della Fondazione

L'analisi generale degli interventi effettuati nel 2020 (*cfr. Tab.2*) fa emergere una tendenza che è andata rafforzandosi nel corso degli anni. Il lavoro della Fondazione, infatti – e ovviamente non poteva essere altrimenti – consiste soprattutto nel venire incontro alle richieste di aiuto di quanti, sovraindebitati, chiedono di accedere ai benefici previsti dalla legge 108/96. Delle 133 persone ascoltate nel 2020, sono state 92 quelle che hanno contatto la Fondazione per richiedere un

intervento per l'accesso al "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" previsto dall'art. 15 della Legge 108/96.

Nel 2020, nonostante la diminuzione delle richieste rispetto al 2019, si assiste a un aumento del numero di persone, pari al 30% del totale, che si sono rivolte agli operatori per ottenere mera consulenza. Si tratta di consulenze fornite dagli operatori in presenza o attraverso gli strumenti informatici resi necessari dalla pandemia, a lavoratori autonomi e imprenditori in cerca di consigli fiscali, legali e amministrativi o di riferimenti per accedere ai benefici della normativa previsti per queste categorie. In questi numeri rientrano pure, quelle persone che, in questo anno tanto particolare dal punto di vista sanitario, sociale ed economico, hanno chiesto sostegno e informazioni per lenire le gravi situazioni di disagio dovute al lungo fermo produttivo e alla conseguente contrazione delle entrate delle famiglie.

Tab. 2 – Quadro generale ripartito per regione e per richieste di aiuto. Anno 2019-2020

	Richieste d'aiuto (L. 108/96)			Ascolti (l. 108/96)			Fondo Emergenze*	Contributo una tantum *	Fondo imprese	Fondo imprese	Totale
	2019	2020	Totale	2019	2020	Totale	2019	2020	2019	2020	
Abruzzo	3	4	7	2	3	5	0	0	0	0	12
Basilicata	68	38	106	19	25	44	4	1	5	0	160
Calabria	2	2	4	0	0	0	0	0	0	0	4
Campania	15	4	19	0	7	7	0	0	0	0	26
Emilia Romagna	11	13	24	0	0	0	0	0	0	0	24
Friuli Venezia Giulia	11	21	32	0	0	0	0	0	0	0	32
Lazio	1	2	3	1	0	1	0	0	0	0	4
Liguria	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1
Lombardia	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3
Marche	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	2
Puglia	4	2	6	0	2	2	0	0	0	0	8
Sardegna	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Sicilia	18	3	21	9	0	9	0	0	0	0	30
Toscana	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2
Umbria	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Veneto	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	2
Non rilevato	1	0	1	1	1	2	0	0	0	0	3
Totale	141	92	233	32	40	72	4	1	6	0	316

* Linee di intervento attive nella sola Regione Basilicata

Va segnalato che nel corso del 2020, vi sono state anche delle sostanziali variazioni nella dotazione operativa della Fondazione. Per la prima volta, infatti, non è stato possibile offrire sostegno con il *“Fondo microcredito diretto per le emergenze”*, attivo però nella sola Provincia di Potenza, che permetteva di far fronte a situazioni estremamente complicate con prestiti di modesta entità. Nato da una donazione ricevuta nel 2008 dalla Sezione Lucana dell’*Unitalsi*, questo Fondo ha permesso di realizzare 88 interventi per quasi € 82.000,00. Nonostante gli sforzi profusi dalla Fondazione per il suo mantenimento, è stato difficile individuare delle soluzioni che consentissero di alimentarlo economicamente e garantissero la prosecuzione dell'attività. A parziale sostituzione del *“Fondo microcredito diretto per le emergenze”*, è stato attivato, negli ultimi mesi del 2020, grazie alla dotazione finanziaria della Regione Basilicata, il *“Fondo Una Tantum”*, previsto dalla L.R. 21/2015, e anche in questo caso solo per il territorio regionale lucano. Il contributo, per un importo massimo di € 2.000,00, è rivolto a persone in gravi difficoltà economiche che rischiano di cadere nella morsa degli usurai e permette di pagare di rate arretrate di mutui, rette, mense e libri scolastici o bollette per utenze domestiche.

Sempre nel corso del 2020, la Fondazione in accordo con Banca Popolare Etica, co-titolare dell'iniziativa, ha deciso di sospendere il *“Fondo di Garanzia per lo sviluppo d'impresa e per l'occupazione giovanile”*. L'obiettivo del progetto, era quello di istituire un Fondo rotativo che attraverso la concessione di garanzie promuovesse l'accesso al credito e favorisse, in tal modo, la nascita o lo sviluppo di piccole imprese capaci di sostenere l'occupazione giovanile e le occasioni di auto-impiego per quanti erano esclusi dal mercato del lavoro tradizionale.

Analizzando la situazione economica complessiva del mercato del lavoro nazionale, le misure di sostegno all'imprenditoria messe in campo dal Governo e delle istituzioni locali e vista la scarsa richiesta di accesso a questo tipo di beneficio, è stata avviata un' interlocuzione con la Banca per riconvertire il Fondo e avviare altre tipologie di intervento che permettano di offrire sostegno a quanti vivono condizioni di disagio socio-economico, pensando in modo particolare a interventi di Microcredito.

Attività di prevenzione all'usura

Passando all'analisi delle richieste di aiuto ricevute nel corso dell'anno, sono state 92, le persone che, escluse dal mercato del credito ordinario, hanno contattato la Fondazione per ottenere un aiuto utile a lenire forti situazioni di indebitamento. Di queste solo 53 hanno completato l'iter procedurale che conduce alla valutazione dell'istanza necessaria ad accedere ai benefici previsti dalla Legge 108/96.

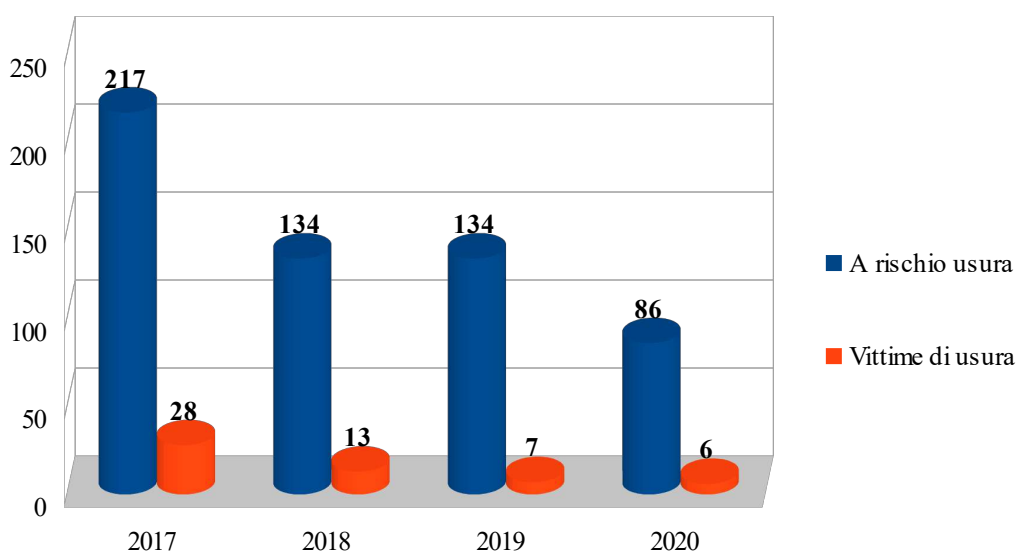
Tab. 3 – Tipologia richiedenti L. 108/96. Anni 2017-2020

	A rischio usura	Vittime di usura	Totale
2017	217	28	245
2018	134	13	147
2019	134	7	141
2020	86	6	92
	571	54	625

Le restanti 39 si sono fermate nella preliminare fase dell'ascolto senza mai trasformarsi ufficialmente in richieste di accesso al Fondo. Le ragioni di tale disallineamento sono varie: il mancato possesso dei requisiti previsti dalla normativa, la difficoltà o la reticenza degli accolti a presentare la documentazione utile alla valutazione socio-economica della pratica, la ricerca di soluzioni diverse e la richiesta di interventi a fondo perduto, l'accompagnamento, dopo un primo colloquio, alle associazioni di categoria o alle associazioni e Fondazioni antiusura dei territori di residenza.

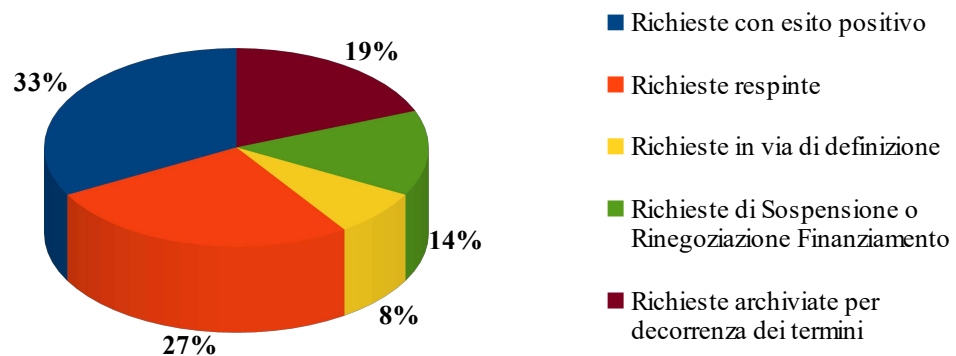
Va segnalato che 6 delle persone che si sono rivolte agli Sportelli della Fondazione, nei colloqui con gli operatori, hanno raccontato di essere vittime di usura (*Graf. 6*). Per queste ultime sono state attivate tutte le misure necessarie a sostenerle nel lungo e delicato percorso di riconoscimento del reato subito e di valutazione dei vantaggi del percorso di affrancamento dalla situazione di assoggettamento nella quale sono caduti.

Graf. 6 Tipologia di richiedenti L. 108/96. Anni 2017-2020



Delle 53 istanze giunte alla valutazione dell'apposito del Comitato Tecnico, in 26 casi, pari al 33% del totale si è deliberato un parere positivo alla concessione della prestazione di garanzia su prestito a valere sul Fondo istituito dalla L. 108/96, in 21 casi è stato espresso un parere di intervento negativo per la mancanza dei requisiti previsti dalla normativa e nei restanti 6 casi è stato necessario acquisire degli aggiornamenti in merito alle storie e alle situazioni debitorie in essere o avviare delle transazioni con gli istituti di credito coinvolti volti alla riduzione del montante debiti complessivo e alla conseguente maggiore sostenibilità di un eventuale intervento di natura economica (cfr. Graf. 7).

Graf. 7 Esito richieste discusse nel Comitato Tecnico di Valutazione 2020



Il Comitato tecnico, ha discusso, inoltre, 11 richieste di rinegoziazione e sospensione dei termini di pagamento dei finanziamenti concessi negli anni precedenti. In 6 casi, la richiesta è stata accolta perché dovuta a difficoltà di pagamento legate dalla volontà dei beneficiari e connesse alla perdita del lavoro, alla cassa integrazione o spese mediche impreviste e documentate. Negli altri 5 casi, il Comitato ha rigettato l'istanza perché la richiesta prevedeva condizioni di rinegoziazione o di sospensione non conformi alla normativa e al regolamento interno, quali a titolo di esempio, concessione di ulteriore liquidità per l'abbattimento di nuove debitorie. Sono state, infine, archiviate 15 pratiche per decorrenza dei termini o perché carenti della documentazione necessaria ad addivenire a una decisione.

Nel 2020, sono state concesse 26 prestazioni garanzia per un totale di € 734.350,00. Rispecchiando la divisione geografica delle richieste di aiuto, la Basilicata si conferma la prima regione per numero di erogazioni mentre al terzo posto troviamo l'Emilia Romagna. Spicca il dato della Campania che con 4 prestazioni di garanzia ha ottenuto un importo complessivo di € 124.500,00 (cfr. Tab. 4) nonostante il numero di richieste non sia particolarmente elevato.

Tab. 4 Prestazioni di garanzia concesse fondo antiusura nel 2020

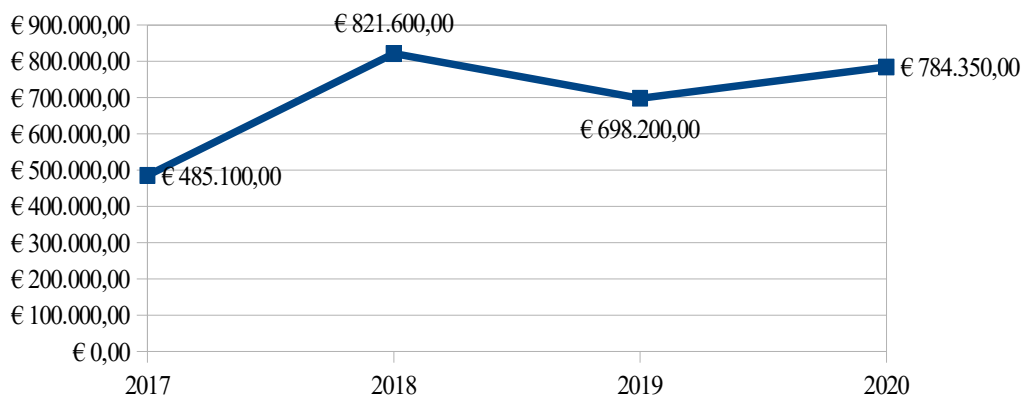
Regione	Numero beneficiari	Totale garanzie concesse
Basilicata	11	€ 341.900,00
Emilia Romagna	4	€ 121.100,00
Campania	4	€ 124.500,00
Sicilia	3	€ 117.300,00
Friuli Venezia Giulia	2	€ 55.800,00
Sardegna	1	€ 20.500,00
Abruzzo	1	€ 3.250,00
Totale	26	€ 784.350,00

Il numero di prestazioni di garanzia è stabile rispetto all'anno 2019 a fronte di un incremento degli importi erogati (cfr. Tab. 5). Nel corso del 2020, infatti, la media degli importi finanziati è pari a € 31.167,00 mentre nel 2019 era di circa € 26.850,00. Il dato è in linea con la tendenza generale degli ultimi anni che vede un sostanziale aumento delle esposizioni debitorie delle famiglie e che ha costretto la Fondazione e Banca Etica a rivedere a rialzo il tetto massimo previsto per le prestazioni di garanzia che è passato da € 30.000,00 a € 50.000,00, nei casi in cui le condizioni reddituali dei richiedenti siano sufficienti a garantire il rimborso del prestito ottenuto con la garanzia del Fondo di Solidarietà.

Tab. 5 Prestazioni di garanzia ex art. 15 – L.108/96

	Numero beneficiari	Totale garanzie concesse
2017	23	€ 485.100,00
2018	34	€ 821.600,00
2019	26	€ 698.200,00
2020	26	€ 784.350,00
Totale	109	€ 2.789.250,00

Graf. 8 Andamento prestazione di garanzia art. 15 L- 108/96 Anni 2017-2020

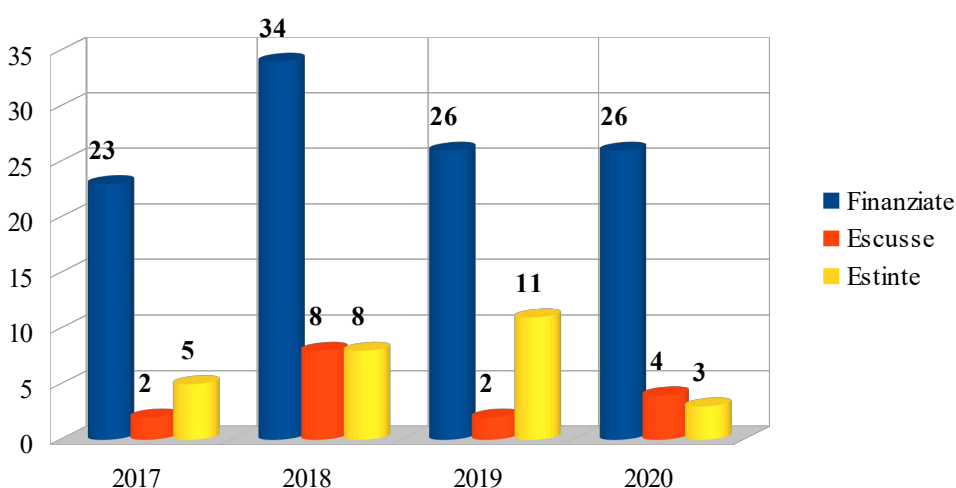


Proprio per garantire la capacità di rientro dei prestiti garantiti e permettere di sostenere al meglio le persone che si rivolgono agli sportelli, gli operatori della Fondazione sono impegnati in una continua e costante azione di mediazione con gli istituti di credito e gli intermediari finanziari, finalizzata ad abbattere il montante debiti complessivo. Per fornire una stima su questo tipo di attività, sulle 26 erogazioni effettuate nel 2020, in ben 20 casi sono state avanzate proposte transattive che hanno permesso di ridurre il montante debiti complessivo di chi si è rivolto alla Fondazione del 37,7%, passando da una esposizione debitoria totale di € 1.260.000,00 all'importo erogato di € 784.350,00.

Il lavoro di mediazione con le banche e con gli istituti di credito ha permesso, inoltre, di bloccare procedure giudiziarie avanzate e di scongiurare la vendita all'asta di 5 abitazioni di residenza, due delle quali nella sola Basilicata.

Analizzando i dati relativi alla gestione complessiva del “Fondo per la prevenzione dei fenomeni dell’usura” possiamo notare che al 31 dicembre 2020 sono stati regolarmente estinti tre finanziamenti di importo pari a € 58.000,00 avviati negli anni precedenti e garantiti dal citato Fondo istituito dall’ art. 15 L. 108/96.

Graf. 9 Esito delle attività Fondo art. 15 L. 108/96. Periodo 2017-2020



Considerando la particolare congiuntura economica connessa all'emergenza sanitaria, sono stati 23 i finanziamenti che hanno potuto beneficiare della moratoria *Covid* istituita dalle normative nazionali, che prevedeva una sospensione del pagamento delle rate di mutui e finanziamenti per un periodo massimo di 9 mesi.

Sono state 4 le escussioni rese necessarie nel 2020 a causa del mancato rispetto dei piani di ammortamento dei finanziamenti in essere per un importo complessivo di € 71.901,74. Le ragioni sono da imputare in parte alle difficoltà connesse all'improvvisa diminuzione del reddito dei titolari delle prestazioni di garanzia o dei loro familiari, ma non mancano coloro che hanno mostrato uno scarso interesse al rispetto dei contratti sottoscritti. Nel primo caso, si è giunti alla definizione di piani di rientro bonari, concordati con i beneficiari e tarati sulla reale disponibilità economica delle famiglie, per i secondi, al fallimento di qualsiasi soluzione di compromesso, si valuta la possibilità di adire le vie legali per il recupero delle somme. Nel 2020, dagli accordi bonari e dalle procedure giudiziarie avviate negli anni precedenti, sono stati recuperati al 31 dicembre 2020, € 14.127,38.

A sostegno delle vittime di usura

In materia di accoglienza alle vittime di usura, il trend negativo innescatosi da qualche anno è continuato anche nel corso del 2020. Sono state solo 6 le vittime che si sono presentate agli Sportelli della Fondazione e hanno avviato un percorso quotidiano che permetta loro di emergere dal tunnel in cui sono caduti. Gli operatori, inoltre, sono costantemente impegnati a favorire la costruzione di un percorso che porti la vittima a riconoscere nella denuncia del proprio usuraio una soluzione giusta e conveniente. A fronte di questo impegno, i risultati non sono sempre confortanti. Sono ancora molti coloro che decidono di non denunciare, per paura di ritorsioni, per la percezione delle lungaggini burocratiche, per scarsa fiducia nelle autorità giudiziarie e nelle attuali leggi.

Il contrasto all'usura passa, inoltre, per azioni giudiziarie atte a scalfire il sistema organizzativo e le reti criminali che gestiscono e traggono profitto dalla concessione di prestiti illeciti. Nel corso del 2020, la Fondazione si è costituita parte civile nel procedimento denominato "Rinascita Scott" pendente innanzi al Tribunale Ordinario di Vibo Valentia in composizione collegiale. Si tratta della più grande operazione giudiziaria dopo il maxi processo di Palermo, che vede al banco degli imputati centinaia esponenti di spicco delle 'ndrine del vibonese, oltre che politici, imprenditori e professionisti, coinvolti a vario titolo in vicende usuraie ed estorsive.

E' proseguita, inoltre, l'attività giudiziaria avviata negli anni scorsi con le costituzioni di parte civile nei processi penali *Kyterion* e *Typographic* in corso in Calabria, *Jena 2* e altri due non mediaticamente definiti in Basilicata e il processo *Aemilia*, in Emilia Romagna, che vede al banco

degli imputati la cosca di ndrangheta guidata dal boss Nicolino Grande Aracri, che grazie alla collusione con il mondo politico e imprenditoriale aveva pervaso l'economia della regione.

Per rafforzare l'azione di contrasto alle vittime di usura e per sostenere coloro che sono presi di mira dagli estorsori, la Fondazione ha partecipato all'avviso pubblico del Ministero dell'Interno a valere sul Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020 – FSE/FESR- Asse IV favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità- Azione 4.2.2.- Azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni di racket e di usura. In partenariato con la Fondazione San Matteo Apostolo di Cassano all'Ionio (CS) e con l'associazione Antiracket Falcone e Borsellino di Montescaglioso (MT) e in collaborazione con l'Associazione San Benedetto Abate di Cetraro (CS) e con "l'Università della ricerca, della memoria e dell'impegno Rossella Casini" con sede a Limbadi (VV), nel mese di novembre 2020 ha avviato il progetto "Economie di Libertà".

Grazie a cinque cosiddetti presidi di legalità costituiti ad hoc e ubicati in Basilicata (a Potenza e Montescaglioso) e in Calabria (Cassano all'Ionio, Cetraro e Limbadi), la Fondazione offre consulenza legale, amministrativo-contabile e psicologica a favore di imprenditori e operatori economici vittime di usura e di estorsione. L'obiettivo è sostenere le vittime nel percorso di emersione del fenomeno e del reinserimento nel circuito dell'economia legale.



Presidi della legalità

Potenza c/o Fondazione Nazionale Interesse Uomo
Via Sinni snc (Trav. Via Acerenza)

Montescaglioso (MT) c/o FAI - Associazione Antiracket
Falcone Borsellino - Viale Kennedy 159

Cetraro (CS) c/o Associazione San Benedetto Abate
Vico Municipio

Limbadi (VV) c/o Università della Ricerca, della Memoria
e dell'Impegno "Rossella Casini" - Località Santa, Via A. Volta

Cassano allo Jonio (CS) c/o Fondazione Antiusura
S. Matteo Apostolo Onlus - Vico 1° Terme 5

